

## ITALIA

GIUSEPPE VESPO  
MILANO

Forse si fa prima a fare il conto alla rovescia: solo in quattro non sarebbero indagati. Per il resto, da quanto trapela il dossier della procura di Milano sui presunti rimborsi illeciti potrebbe coinvolgere quasi tutti gli esponenti di Lega e Pdl eletti al Pirellone tra il 2005 e il 2010. Tra quelli finiti sotto la lente ci sarebbero pure il Trota e Rosi Mauro, vicepresidente del Senato (che smentisce di avere ricevuto comunicazioni) e un tempo ombra di Umberto Bossi.

Si salverebbero l'ex ministro Gelmini, che venne eletta in Lombardia nel 2005 e l'anno dopo passò in parlamento, Viviana Beccalossi, Enzo Lucchini, attuale direttore dell'Asl di Lecco che avrebbe speso solo cinque euro per una raccomandata e Franco Nicoli Cristiani, arrestato per una vicenda di presunte tangenti e discariche, e indagato sì per peculato ma non come consigliere, come ex assessore.

Non c'è pace per il palazzo della politica lombarda. Se fino a qualche tempo fa si faceva il conto (con crescente stupore) dei consiglieri coinvolti nelle inchieste della magistratura, oggi non resterebbe che rassegnarsi alle previsioni di un mesto bilancio. È chiaro che si tratta di inviti a comparire, e le accuse dovranno essere tutte provate. Ma gli scontrini parlano chiaro, e sapere che in un momento di difficoltà generale gli eletti (e i nominati) facciano la spesa (e che spesa!) coi soldi destinati ai rimborsi per i gruppi consiliari può infastidire i cittadini-elettori. Forse. O forse il trait-d'union tra i parlamentari del Lazio, del Piemonte, della Lombardia, per citare i casi più eclatanti, ha strozzato ormai anche il senso di indignazione delle persone. La risposta potrebbe arrivare presto, con le prossime elezioni nazionali e regionali.

Nel frattempo lo scandalo si allarga, almeno in Lombardia dove sale a 62 il numero degli indagati. Sessantadue «casi isolati» per parafrasare il numero uno della Lega lombarda Matteo Salvini, che due giorni fa commentava così: «Chi sbaglia paga: le tre o quattro persone che hanno sbagliato non saranno ricandidate», mentre ieri correggeva un po' il tiro: «La Lega Nord ha piena fiducia nei magistrati e anche nei consiglieri e assessori della Lega che in questi dodici anni hanno lavorato sodo».

Il pm Paolo Filippini e il procuratore aggiunto Alfredo Robledo, lo stesso che due giorni fa ha fatto condannare in primo grado quattro banche estere per la presunta truffa dei derivati al comune di Milano, stanno compilando altri inviti



Renzo Bossi e Rosi Mauro con l'ex leader della Lega Umberto Bossi FOTO DI LUCA BRUNO/LAPRESSE

## Pure il Trota e Rosi Mauro Rimborsi, altri 37 indagati

● Si allarga lo scandalo sui fondi usati dai consiglieri lombardi per fini non legati all'attività politica del Pirellone. Si aggiungono ai 25 già sotto inchiesta ● Il vicepresidente del Senato: nessuna comunicazione

ti a comparire per il mese di gennaio, come quelli in parte disertati nei giorni scorsi dai primi consiglieri coinvolti. Tra questi Nicole Minetti e il capogruppo della Lega Nord, Stefano Galli. La prima, rimborsata sui giornali per l'acquisto del libro «Mignottocrazia» e di svariate corse sul taxi o coperti nei sushi bar, il capo gruppo della Lega perché ha annunciato su Facebook l'intenzione di «rimborsare interamente a Regione Lombardia le spese sostenute per il ricevimento matrimoniale di mia figlia, che erroneamente erano state inserite nella mia personale lista dei rimborsi».

E poi, per tutti, tanti francobolli, cartoline, coperti nei ristoranti, taxi, cannoli, torte, «chiacchiere», cartucce per i fucili da caccia o buste di Natale.

Quella degli inviti e degli auguri per le feste sembra una spesa ricorrente tra i politici regionali, almeno tra coloro i quali si sono presentati in questi giorni

ai magistrati: «Soldi spesi per ottocento inviti per Natale? Non ricordo, non so», avrebbe risposto qualcuno.

### MALUMORI

Nel centro destra però comincia a montare un po' di malumore per l'assenza finora - di indagati di centro sinistra. Ma l'inchiesta non è chiusa e i pm, come si sa, stanno vagliando tutte le posizioni. «Collegi dell'opposizione - annuncia ironico il capogruppo Pdl Paolo Valentini - il destino mi sembra ormai ineludibile: chiunque abbia richiesto anche solo un euro di rimborso in Regione Lombar-

...

**Il governatore Formigoni se la prende e sbotta: «Corruzione solo in casa Pdl e Lega?»**

dia negli ultimi 5 anni, verrà indagato». Nei giorni scorsi, l'esponente del Popolo della libertà si è presentato dal procuratore Robledo per rispondere «in modo chiaro e franco» delle spese a lui rimborsate in tre anni per complessivi 118 mila euro. «Le mie cene? Erano tutte istituzionali», ha detto il politico che invita l'opposizione - come il Pd che ha pubblicato sul suo sito «i dati del bilancio del gruppo» - «gli scontrini che vi riguardano e non soltanto i dati aggregati e anonimi».

Anche Formigoni è intervenuto, commentando: «E così oggi, primo giorno di campagna elettorale, sappiamo finalmente dove sta di casa la corruzione in Lombardia. Sta tutta e solo nei Consigli regionali del Pdl e della Lega: 62 indagati su 62 fra consiglieri ed ex. I consiglieri dell'opposizione a chi pensano di raccontare che i loro scontrini sono diversi da quelli della maggioranza?»

## Grazia a Sallusti Istruttoria in tempi rapidi

Potrebbe chiudersi in tempi molto rapidi, con la concessione della grazia, la vicenda giudiziaria che vede coinvolto Alessandro Sallusti, condannato per diffamazione a 14 mesi di reclusione. Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ricevuta la domanda per l'atto di clemenza dal deputato Ignazio La Russa, uno degli avvocati difensori del direttore de Il Giornale, ha inoltrato la richiesta al guardasigilli Paola Severino, che ha avviato l'attività istruttoria. Non appena ultimata l'istruttoria, il capo dello Stato deciderà in piena autonomia, come precisato in passato dalla Corte Costituzionale. «Non ho chiesto nulla, se il presidente valuta la grazia è un segnale importante per tutti», ha commentato il giornalista, a favore del quale ha agito il suo legale. Sallusti è stato condannato in via definitiva lo scorso 26 settembre a 14 mesi di carcere per un articolo pubblicato nel febbraio 2007 sotto lo pseudonimo Dreyfus su Libero, quotidiano che allora dirigeva. L'articolo, poi rivendicato da Renato Farina, commentava la vicenda dell'aborto di una ragazzina di 13 anni, riportando fatti non veri. La Russa ha spiegato che Sallusti non ha voluto chiedere la grazia: «L'ho chiesta io autonomamente, ma sono certo che si rimetterà alle decisioni del presidente della Repubblica». Ieri il deputato del Pdl Luca d'Alessandro aveva, inoltre, consegnato al Quirinale una lettera con la richiesta di grazia, sottoscritta da 328 tra deputati, senatori ed eurodeputati appartenenti a sei diversi gruppi parlamentari. Primo firmatario il segretario del Pdl, Angelino Alfano. Proprio con la grazia si conclude il precedente analogo di Lino Jannuzzi, il giornalista condannato in via definitiva nel 2002 a due anni e cinque mesi di reclusione per diffamazione a mezzo stampa. Fu il presidente Ciampi a decidere per l'atto di clemenza nel 2005. Sallusti sta scontando la pena ai domiciliari dal primo dicembre scorso.

## Napoli, in manette il consigliere regionale Ianniciello

RAFFAELE NESPOLI  
NAPOLI

La notizia è arrivata nelle prime ore della mattina di ieri, e come un terremoto ha da subito scosso le stanze della Regione. Il

consigliere Massimo Ianniciello (in quota Pdl) è stato messo agli arresti domiciliari. A suo carico l'accusa di truffa aggravata e peculato per aver percepito illecitamente, grazie a fatture false, un rimborso di circa 64mila euro. Con l'arresto di Ianniciello

arriva ad importanti sviluppi l'inchiesta condotta dal pubblico ministero di Napoli Giancarlo Novelli e coordinata dal Procuratore aggiunto Francesco Greco sull'uso dei fondi pubblici destinati ai gruppi politici del consiglio regionale campano. Fondi che in realtà dovevano essere usati per finalità di comunicazione. Oltre ad eseguire l'ordinanza di arresti domiciliari per Ianniciello i finanziari hanno anche portato a termine la perquisizione di casa e ufficio del commercialista del consigliere regionale, Antonio Pazzona, e di Fulvio Martusciello, ex capogruppo dello stesso consiglio regionale campano ed attuale consigliere con delega della giunta regionale. Sarebbe stato lui a dover controllare la regolarità dei rimborsi erogati. Nei suoi riguardi l'accusa è di concorso in truffa e peculato. Va detto che nei riguardi di Massimo Ianniciello è stato eseguito anche un decreto di sequestro dell'appartamento per una somma di 63.807 euro; vale a dire l'importo della presunta truffa che gli viene contestata dalla Procura di Napoli.

Ma in che modo Ianniciello avrebbe sottratto questi soldi? Il meccanismo era semplice ma fantasioso. Secondo l'accusa, per ottenere il rimborso, Ianniciello ha esibito fatture emesse da un'inesistente società di Bacoli, la General trade, che nella sua ragione sociale vede il commercio all'ingrosso di rottami. Ai vertici di questa azienda fantasma c'erano due amministratori di cittadinanza svedese che sono risultati ir-



Massimo Ianniciello

reperibili in Italia e domiciliati presso un'agenzia di viaggi. A gestire l'impresa era in realtà un pregiudicato per spaccio e ricettazione di assegni rubati. Sotto la lente di ingrandimento della Procura sono finiti in particolare tre bonifici per il rimborso di sette fatture presentate tra 31 agosto del 2010 e il 17 aprile del 2012. Due emesse dalla società Euro 200 snc e quattro dalla General trade. «Sono fatture relative a prestazioni mai effettuate - scrive il giudice per le indagini preliminari che ha emesso l'ordinanza - che inducevano in errore gli uffici regionali della Campania». Si trattava, spiega il magistrato, di un rimborso «diretto per una fornitura di servizio che il singolo consigliere aveva anticipato in nome della Regione». Nella descrizione delle

spese, Ianniciello aveva inserito la dicitura: «Rimborso per produzione di pubblicazione informativa e realizzazione di pubblicazione periodica».

In particolare ha sostenuto che il 30 aprile del 2011 ha speso 3mila euro per una conferenza stampa per 400 persone. Altri 3mila euro per una conferenza stampa con distribuzione di brochure, materiale pubblicitario e gadget di vario genere. A fine febbraio ha presentato una fattura per produzione di pubblicazioni informative con consegna di materiale pubblicitario. Nel 2010 invece i rimborsi sono stati per la progettazione grafica e stampa di materiale pubblicitario e volantini per tre eventi per un totale di 6mila euro. Altri 3mila euro sono serviti invece, secondo quanto presentato da Ianniciello, per distribuire gli stessi volantini stampati poche settimane prima. E infine nel settembre del 2010 altri 2mila euro per il noleggio di impianti audio, palco e sedie per lo sviluppo di eventi e manifestazioni. Circa di 4 milioni di euro sarebbe invece la somma complessiva destinata ai gruppi consiliari sulla quale si è posta l'attenzione della Procura di Napoli.

E il quadro che inizia a emergere sui rimborsi e sui costi della politica è ben rappresentato sempre nell'ordinanza di custodia cautelare notificata a Ianniciello, dove si parla di mancanza di controlli nell'erogazione dei fondi. Una «leggerezza» che ha fatto dilagare il malcostume.

**COMUNE DI POLIGNANO A MARE (BA)**  
Avviso esito di gara  
Procedura Aperta per i lavori di "Costruzione del sottovia stradale al Km. 681+1,93 della linea ferroviaria Bari-Lecce". CIG 0687883AFF. Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Polignano a Mare, V.le Rimembranza 21, 70044. L'opera è finanziata dalla Regione Puglia per una quota pari a € 1.500.000,00 a valere sulle risorse della Delibera CIPE n. 138/2000 giusta Deliberazione della Giunta Regionale n. 1697/05 e Determinazione del Dirigente del Settore Programmazione Vie di Comunicazione della Regione Puglia n. 159 del 01 dicembre 2006; Metodo di gara: Procedura Aperta; Criterio: Offerta economicamente più vantaggiosa; Imprese partecipanti n.12; Impresa aggiudicataria Condotta Strade di Mola di Bari puntiglio totale 95.646 ribasso effettuato 22,028%; Importo lavori aggiudicato € 821.865,42 + E 40.961,42 (oneri per la sicurezza) totale € 862.826,84.  
II R.U.P.  
Ing. Giuseppe Stama

**COMUNE DI POLIGNANO A MARE (BA)**  
Avviso esito di gara. Procedura Aperta per i lavori di "Costruzione del sottovia stradale S.Caterina al Km.680+0,44 della linea ferroviaria Bari-Lecce". CIG 06877303C. Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Polignano a Mare, V.le Rimembranza 21, 70044. L'opera è finanziata dalla Regione Puglia per una quota pari a € 3.000.000,00 a valere sulle risorse della Delibera CIPE n. 138/2000 giusta Deliberazione della Giunta Regionale n. 1697/05 e Determinazione del Dirigente del Settore Programmazione Vie di Comunicazione della Regione Puglia n. 158 del 01 dicembre 2006; Metodo di gara: Procedura Aperta; Criterio: Offerta economicamente più vantaggiosa; Imprese partecipanti n.14; Impresa aggiudicataria Alo' Pasquale s.r.l. di Monopoli puntiglio totale 80,46 ribasso effettuato 28,928%; Importo lavori aggiudicato € 1.192.423,35 + E 105.815,41 (oneri per la sicurezza) totale € 1.298.238,76.  
II R.U.P.: Ing. Giuseppe Stama

**COMUNE DI TAURISANO (LE)**  
Estratto Esito Gara  
Refezione Scolastica/Anziani  
Si rende noto che con determinazione dirigenziale n. 910 del 29/11/2012 il servizio refezione scolastica/anziani (CIG 453560105A) è stato affidato alla Ditta SERICO di Casarano, biennio 2013 - 2014. Offerte ricevute: 9. Per informazioni: Settore Servizi alla Persona (Tel. 0833.626422 - fax 0833.622442), sito internet www.comune.taurisano.le.it. Spedizione del presente avviso alla GUCE: 10.12.2012. Il Responsabile Settore Servizi alla Persona  
Dott. Rocco Schiavano

**VEESIBLE**  
Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero  
**02.30901290**  
dal lunedì al venerdì ore  
10:00-12:30; 15:00-17:30  
sabato e domenica  
tel 06.58557380 ore 16:30-18:30  
Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)